Sabato 27 Ottobre 1906

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

UDINE - Anno XI - N. 256

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno. . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre. . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI.

Fatti e commenti

I radicali a Congresso

Le alleanze col socialisti

Si è chiuso in questi giorni a Lilla il Congresso radicale francese, dopo quattro giorni di discussione feconde ed interessantissime. Ed è senza dubbio di grande importanza conoscere le deliberazioni prese, dappoichè il partito radicale in Francia, non è più, come un tempo, un'ala avanzata della maggioranza, ma è divenuta tutta la maggioranza parlamentare.

Per quello che riguarda la *questione religiosa* i radicali manifestarono la loro ferma volontà di esigere che la Chiesa rispetti la legge. Le norme che regolano la separazione paiono ai radicali eque e tolleranti. Essi non credono che il parlamento debba fermarsi sopra nè per migliorarle nè per peggiorarle. «Non vi deve essere (proclama la dichiarazione del partito) nè guerra religiosa nè persecuzione. Ma bisogna che la legge sia applicata senza debolezze. Se la Chiesa perderà, colla sua attitudine, la maggior parte dei vantaggi che noi le abbiamo accordato, essa non dovrà lagnarsi che di sè stessa».

Il Congresso poi approvò tutto un programma di riforme economiche e sociali da attuarsi nella odierna legislatura.

Ecco a questo proposito il programma massimo: eguallzzare i pesi fiscali, sostituire alla carità d'impronta cristiana il principio della solidarietà sociale, assicurare il pane ai vecchi lavoratori, limitare il campo d'azione delle feudalità finanziarie, facilitare per mezzo del credito agli operai l'acquisto degli strumenti di lavoro, ecc.

Per il momento però tre riforme immediate sono preconizzate come necessarie. La prima è l'imposta sul reddito, che il congresso radicale vuole progressiva, diretta e globale. La seconda è la pensione operaia.

La terza è la ripresa dei grandi monopoli a cominciare da quello delle ferrovie che si inizierà il più presto possibile.

Ma dove trovare i mezzi per attuare queste riforme?

I radicali francesi hanno risposto a questa domanda con coraggio e precisione indicando nell'accrescimento continuo dei bilanci militari la causa della deficienza di mezzi. «Noi non vogliamo che si abusi del pretesto della difesa nazionale (hanno proclamato) per imporre dei carichi esagerati al paese. Se *noi vogliamo compiere l'opera* che la democrazia attende, noi dobbiamo innanzitutto salvaguardare il tesoro delle riforme sociali».

Ma come i radicali avrebbero assicurato il successo alle loro riforme? Con quali concorsi? Con quali alleanze? Anche su questa questione di tattica il Congresso manifestò il proprio pensiero senza esitazioni ma con grande franchezza.

Il partito socialista, essi dissero, è una forza viva è reale nel paese, e *noi dobbiamo impedire che le querele* teoriche fra radicali e socialisti si perpetuino e si allarghino sul terreno pratico.

Ed approvarono un ordine del giorno in cui si legge:

«L'unione dei partiti di progresso (all'infuori delle dottrine particolari) è la condizione essenziale di tutte le conquiste della democrazia. Le dottrine *passano in un secolo e le trasformazioni* della scienza perdono il loro senso e il loro interesse. Ciò che resta invece sono i servizi resi in comune alla causa dell'umanità. Nessuna compiacenza *a destra*, nessuna divisione a sinistra! Tale fu il nostro grido durante la battaglia, tale esso deve essere dopo la vittoria!».

Senza dubbio il Congresso di Lilla segna una pagina nella storia del partito radicale.

I PASSATEMPI DI UN SOTTOPREFETTO

Fa spendere mille lire allo Stato in telegrammi per rintracciare una giumenta.

In una recente intervista sul disservizio telegrafico fu accennato ad un eccessivo uso fatto da un funzionario dello Stato del telegrafo in franchigia per ricercare una giumenta. Qualcuno disse che l'aneddoto era vecchio; invece l'incidente che si riportava nella intervista era recentissimo ed il funzionario in questione è un sottoprefetto che risiede in Sicilia. Da un'inchiesta compiuta dal ministro dell'interno risulta che i telegrammi spediti dal sottoprefetto per la ricerca del quadrupede costavano allo Stato circa lire mille, e l'on. Giolitti, venuto a conoscenza della cosa, ha ordinato senz'altro che l'enorme spesa venga rimborsata dal sottoprefetto.

I dazi in America

Un manoscritto gravato di 20 mila lire.

Non ostante la protesta nazionale contro la eccessiva tassa doganale sulle opere d'arte e oggetti antichi, i periti della dogana di New York hanno messo la tassa di 20.000 franchi sopra un manoscritto della Bibbia, miniato dai certosini di Cluny, in Francia, nel XIII secolo, e sull'originale del mandato d'arresto contro il fondatore della setta dei battisti, in Inghilterra, accusato di eresia. I due cimeli appartengono al miliardario Morgan, che si affrettò a sborsare la somma richiesta.

Due cavalli invitati a banchetto

Telegrafano da New York che ieri sera un richissimo e noto sportsman della sua villa di Long Island, ha festeggiato il successo della sua scuderia con un pranzo ippico eccentrico. Gli invitati principali erano due suoi cavalli, *premiati* a una recente Esposizione ippica, i quali, per modo di dire stavano ai lati dell'anfitrione, innanzi a una mangiatoia addobbata di seta e fiori. La tavola naturalmente, era a ferro di cavallo ed emblemi ippici erano profusi su tutte le stoviglie. Al banchetto parteciparono quaranta invitati. Ai due cavalli fu servito un pranzo speciale di *orzo carote ed altre* leccornie. Alla fine del banchetto si schiusero le porte ed entrarono nella sala tutti gli altri membri della scuderia, ai quali venne offerto un po' di *dessert*.

Un terribile documento

La piaga dell'analfabetismo

Ecco il sunto di una delle relazioni sulle cause dell'analfabetismo, tolte dagli archivi della *Minerva*. Il testo sarà pubblicato dal *Corriere delle maestre*, che lo giudica un documento terribile. La relazione di questa inchiesta, ordinata dall'ex ministro Bianchi, è stata compilata dal direttore didattico di Sant'Agata dei Goti, Ilario Alterisio, e dall'ispettore scolastico di Benevento, prof. Luigi Balciatori, e riguarda precisamente l'istruzione obbligatoria nella provincia di Benevento.

Si tratta di un documento di eccezionale importanza che scopre e analizza con rigore scientifico le cause vere dell'analfabetismo nelle provincie meridionali d'Italia. Dopo esposto il metodo seguito nelle indagini, i relatori parlano delle condizioni e delle vicende della pubblica istruzione nel beneventano, condizioni e vicende che sono comuni in quella e in tutte le regioni meridionali e insulari d'Italia, parla a lungo dell'analfabetismo e delle opinioni in varie occasioni espresse da uomini politici e da uomini di studio sulle cause e sui rimedi di *questo vergognoso male*. *Nella relazione* si analizzano le condizioni economiche, intellettuali e morali dei Comuni *e quelle delle scuole, si mostra* l'opera spiegata dalle autorità dirigenti e politiche, dai provveditori agli *studi e dai maestri*; *si nota qualche* indizio di risveglio dovuto all'energia dell'attuale provveditore, e si analizzano i rapporti tra *la emigrazione e* la scuola rurale.

Si indica ciò che si dovrebbe fare nella provincia di Benevento e in tutte le altre del Mezzogiorno e delle isole per l'istruzione muliebre, per gli elenchi degli obbligati, per gli aumenti di classi, dei locali, per il materiale scolastico, ecc. ecc.

Eloquenti tavole statistiche illustrano la parte della relazione riguardante la frequenza delle scuole. Da esse si deduce che la spesa totale per l'istruzione elementare in una provincia terribilmente afflitta dall'analfabetismo, come quella di Benevento, è di lire 321,602, cioè lire 1.26 per ogni abitante; di lire 25.56 per ogni iscritto e di lire 282 per ogni prosciolto o licenziato. La relazione chiede l'istituzione di scuole semestrali tra le popolazioni sparse oltre il raggio di due chilometri, e di asili-scuole come quelli ideati dall'ex ministro Bianchi. E per giustificare la sua richiesta, pubblica due interessanti quadri statistici sulle condizioni sociali degli abitanti e degli alunni, veramente rattristanti. Termina con un grande quadro sintetico delle cause e degli ostacoli che rendono inefficace la legge sull'obbligo dell'istruzione e dei possibili rimedi che possono adottarsi. I particolari che la coraggiosa relazione mette in luce, sono molto impressionanti, tanto da lasciar nell'animo un senso di vera sofferenza.

«Ma, concludono i relatori, i grandi mali descritti, i rimedi riassunti, potranno costituire il vero grido di allarme che richiamerà l'attenzione del Governo sulle altre provincie del Mezzogiorno alle quali quei mali sono comuni».

Il *Corriere delle maestre*, pubblicando questa relazione, deplora che essa non sia stata ancora, dopo tanto tempo, comunicata come ammaestramento al paese e al Parlamento.

Vedi note e notizie in terza pagina

Cronache Provinciali

Arta

L'esito di un ricorso

26. (*Del Re*) — Nelle ultime elezioni amministrative veniva nominato a consigliere comunale, per la frazione di Lovea, il signor Luigi Grassi di qui.

Un gruppo di elettori di Piano d'Arta ritenuto la nomina del Grassi incompatibile essendo egli fideiussore dell'esattoria tenuta da suo padre, cav. Pietro, presentarono ricorso per l'annullamento della nomina.

La Giunta provinciale ammin. in questi giorni accoglieva il ricorso dichiarando la decadenza del Grassi e nominando consigliere il candidato che *ebbe maggiori voti*; e questo fortunato *mortale* è don Pasqualino Michieli, cappellano locale, il quale farà il suo primo atto di presenza, nel patrio consiglio, domenica prossima 28 corr.

Però è da osservarsi che il nuovo eletto è pure incompatibile: la legge lo dice chiaro: Un prete, chiamato dalla Divina Provvidenza, a curare le *anime* di un paese, sia pure di montagna, non può curare anche quella dei rispettivi loro.. corpi. Per cui se allo stesso gruppo di elettori di Piano venisse il ticchio di ricorrere contro questa nomina, il povero don Pasquale si vedrebbe egli pure tolto l'ambita e tanto agognata carica di consigliere comunale, a meno che preferendo egli le cure dei... corpi, rinunciasse a quelle delle... anime a lui affidate.

Una contravvenzione

Le guardie di finanza di Tolmezzo dichiararono in contravvenzione il sig. Gortani di Cabia, perchè, avendo egli la Privativa, trovarono chiuso il suo negozio proprio nelle ore in cui il pubblico sentiva maggiormente il bisogno di dare una fumatina e di... salare la polenta.

Nel mondo scolastico

Don Giovanni Zanier, cappellano di Arta, venne, in questi giorni, nominato maestro d'ufficio nella scuola mista della vicina frazione di Cedarchis.

Chions

Il campanile di Barco è proprio storto?

26 — E' da vario tempo che qui e nei paesi limitrofi si va buccinando che il campanile della chiesa di Barco di Pravisdomini non è perfettamente a piombo e sulla stabilità di questa torre si vocifera che molto si debba dubitare.

Premetto che in arte edilizia sono proprio profano, ma essendomi recato l'altro ieri nel vicino villaggio ed essendomi preso cura di mirare per bene il campanile, che è oggetto dei generali discorsi, ho dovuto convincermi che l'asse vitale del.. monumento, è proprio fuori di piombo.

Di conseguenza io mi auguro che i buoni villici di Barco — tanto *affezionati al loro campanile* — non attendano che esso faccia la ingloriosa fine di quello di S. Marco a Venezia, *tanto più* che a Barco non v'è deficienza di pali... o puntelli che dir si vogliano, per evitarne la catastrofe.

Questo mio spassionato consiglio, dettato da sentimenti di simpatia verso i vicini abitanti del paesello, spero *venga accolto con* tutta benevolenza e mi auguro che senz'altro si provveda.

Chi ha tempo ... col resto!

Ai rivenditori di Provincia

che ancora non hanno risposto all'ultima nostra circolare 12 corr., raccomandiamo di farlo sollecitamente, urgendoci conoscere le loro decisioni.

L'Amministrazione.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

INTERESSI CIVICI

Deliberazioni di Giunta

(Seduta del 26 ottobre 1906)

In accoglimento alle proposte della Commissione speciale per i mercati, ha deliberato di sottoporre al Consiglio Comunale con voto favorevole una spesa *di lire 1700 per dare lo sviluppo* necessario ai mercati di nuova istituzione, dei vitelli e dei cavalli.

— Ha deliberato di aderire all'azione dell'Associazione dei Comuni italiani per ottenere lo sgravio delle spese che sono di competenza dello Stato.

— Ha designato a membro della *Commissione giudicatrice* sui concorsi per il *conferimento delle rivendite dei* generi di privativa, il consigliere avv. Italico Della Schiava.

— Ha deliberato di bandire un pubblico concorso pel nuovo posto di *Veterinario condotto suburbano*.

Ancora di un inconveniente

all'ufficio postale

Noi siamo stati i primi a riconoscere che il Direttore delle Poste cav. Saporetti, ben fece adibendo due impiegati, anzichè uno solo come pel *passato, allo spoglio della corrispondenza* che arriva coi diretti e specialmente con quello della sera, i di cui *ritardi sono diventati ormai proverbiali*.

Ma nel tempo stesso abbiamo espresso il *desiderio* che si *provvedesse* all'apertura di uno sportello al quale possano accostarsi coloro che debbono spedire le lettere «espresso» oppure acquistare i francobolli per l'impostazione delle ordinarie corrispondenze ecc..

Questo desiderio non venne *finora ascoltato e noi constatiamo* che alla sera, mentre i due impiegati — e fra questi ricordiamo il giovane sig. Michele Zenaro che si fa in quattro per sbrigare il più sollecitamente possibile la sua mansione — s'affannano a far lo spoglio delle lettere e dei giornali, vi sono fra il pubblico coloro che per primi si trovano allo sportello *di distribuzione, i quali pacificamente fanno* attendere tutti gli altri perchè, o debbono acquistare dei francobolli, o staccare cartoline-vaglia, o spedire «espressi» od altro, operazioni che richiedono del tempo ed alle quali l'impiegato non può sottrarsi perchè è nel suo dovere di sbrigare.

Noi speriamo che il Direttore delle Poste prenda in considerazione questo lagno, che noi facciamo interpretando il desiderio dei commercianti, redazioni dei giornali ecc... e faccia in modo che venga finalmente tolto quest'inconveniente.

Intorno al servizio

della Tramvia Udine-S. Daniele

Sotto questo preciso titolo abbiamo ieri pubblicato un lagno nei riguardi della corsa del Tram a Vapore per S. Daniele che parte alle 11,35 e che muore a Fagagna, quando nel pomeriggio venne recapitato alla nostra redazione il modulo del nuovo orario fissato dalla Società Veneta e che andrà in vigore col 1 Novembre venturo.

Da esso rileviamo che appunto il treno delle 11.35 continuerà la sua corsa fino a S. Daniele giungendovi alle 13.7.

Benissimo.

Il curioso caso di una commedia incompiuta

"Il Ladro„ di Bernstein

(Cont. e fine, vedi num. di ieri)

Più volte somme ingenti sono man*cate al suo forziere. Risultato vane le* sue indagini più segrete e sottili, bramoso di scoprire ad ogni corto la verità, ha *invitato* alla villa un vecchio ispettore di polizia in ritiro, per esserne aiutato nelle ricerche, e il vecchio *segugio* gli ha promesso di rivelargli il nome del colpevole «a mezzogiorno e cinque minuti».

Passano i cinque minuti nell'attesa ansiosa dei presenti, ed ecco apparire sulla soglia l'antico funzionario.

— E così? — gli domanda, impaziente, il derubato. — Avete scoperto?

— Il ladro? Si.

— Chi è?

Ma l'uomo, vedendo che il signore non è solo, tace. Invitato a dire senza ambagi ciò che sa, *senza* darsi pensiero della presenza dell'intendente e della moglie di lui, che sono come persone di famiglia, il vecchietto dice semplicemente:

— E' vostro figlio?

Nuova e immensa sorpresa di tutti. Il padre *si* ribella con energia a quell'idea.

— Mio figlio? Non è possibile! Un ragazzo così serio, un ragazzo che non giuoca, che non ha amanti, che non ha alcun vizio!

La madre, l'intendente, la moglie protestano anch'essi in coro:

— Non è possibile, non è possibile!

Ma il poliziotto insiste: egli è sicuro del fatto suo. E il padre si decide a chiamare il figliuolo per interrogarlo. E si muove per uscire, ma la moglie dell'intendente lo arresta e si offre di andar lei.

— E' *nel* parco — dice — *mi* aspetta, per fare due passi... vado io...

Ed esce, e poco dopo ritorna col presunto colpevole. Il giovane messo alle strette dall'abile agente, incapace di districarsi dalle prove raccolte, è costretto a confessare.

— Dov'è il denaro che avete rubato? — gli domanda a bruciapelo il poliziotto.

E il giovane trae di tasca tremila franchi di biglietti di banca che vi teneva.

— Eccolo — dice.

E con questa battuta, cala la tela del primo atto.

×

L'atto secondo, lunghissimo, (dura quaranta minuti) è un dialogo fra due sole persone: l'intendente e sua moglie.

Siamo nella loro stanza da letto, *nella villa. Marito e moglie* sono di ottimo amore, chiacchierano e ridono come due sposi novelli. Si rincorrono per la stanza. Lei agile e svelta, volta a volta provocante e ritrosa, come una gattina, gli sfugge di mano, ridendo come una pazza, tenendo in mano un portafoglio che egli vuol rapirle.

— Perchè — le dice il marito — *ti ostini* a tenere nel tuo portafoglio il mio ritratto? Che pazzia! Come se a trent'anni fossi ancora un pallido innamorato adolescente. Che pazzerella! Dammelo, non è il suo posto!

Ma la moglie si schermisce e protesta; finge di andar in collera, poi torna a ridere.

Ma nella lotta il marito finisce per strapparle di mano il portafogli.

Superbo e ridente della sua vittoria, lo apre per toglierne il ritratto, ma rimane attonito.

Il portafogli è gonfio di biglietti di banca. Con viva sorpresa li estrae: Seimila franchi!

— Dove hai preso questa somma? — domanda stupito e severo alla moglie. — *Non da me! Non siamo così ricchi!* Parla! Rispondi! Come l'hai avuta? Da chi? E perchè? Voglio saper tutto!

La scena *diviene tragica* di contrasto e di ansia angosciosa. La donna si difende con tutte le sue forze, con *tutte le sue astuzie, ma* le sue spiegazioni incerte e contraddittorie lo convincono di menzogna.

— *Allora, confessa... confessa. La* ladra sei tu? tu!

— Si, sono io.

— Ma, perchè hai *rubato*? Perchè?

— Per civetteria, per amore di lusso... Ah! perdonami... ho perduto la testa...

— Ma allora perchè, perchè quei tremila franchi *sono* stati trovati in tasca del giovine? E perchè ha confessato di essere lui il ladro? Sei la sua amante? La sua amante!... Ah! disgraziata!

Ma la donna protesta violentemente, singhiozzando, contro quest'ultima accusa, e giura al marito di non aver amanti, di non amar altri che lui.

Incerto, sgomento, il marito non sa che concludere:

— Ora va a letto, — le dico — domani ci spiegheremo meglio!

×

Tale è il secondo atto della commedia.

Più oltre non sappiamo nulla, se non che Enrico Bernstein non ha saputo risolvere la situazione che si è posto.

Si comprende che la donna, recandosi nel parco a chiamare il colpevole, lo ha supplicato di salvarla, dichiarandosi il vero e solo ladro. Ma come mai il giovane, che dalla donna *amata non ha avuto alcun dono d'amore*, si è risolto a un simile sacrificio? Forse per una promessa di de*dizione futura? Ma in questo caso* come avrebbe potuto la donna giurare al marito di essergli rimasta fedele e di *volor rimaner sempre tale?*

Enrico Bernstein soltanto potrebbe spiegare questo mistero psicologico e scenico. *Ma forse esso è rimasto finora anche* un poco tale per lui. Aspettiamo che ci dia quel terzo atto, che lo ha messo *in duro imbarazzo. Intanto* le fantasie drammatiche avranno un problema da ponzare, se non da risolvere....

Camillo.

L' ON. UMBERTO CARATTI E L' ANTIMILITARISMO

L' on. Umberto Caratti ha risposto nel modo che segue al *referendum* sull' antimilitarismo proposto dall' *Avanti della Domenica*:

1. Quali si siano le condizioni politiche internazionali, reputo che la propaganda del sig. Hervè per la resistenza violenta alle leggi, sia incompatibile con qualunque civile assetto sociale. L'osservanza delle leggi esistenti, in questa come in ogni altra materia, dà ragione e forza per procurarne la riforma ed impedisce l'arbitrio che è specialmente pericoloso e dannoso per le classi che si agitano per la conquista dei loro diritti.

2. La democrazia deve compiere la sua azione naturale frenando gli eccessi dello spirito militarista e delle spese militari, conquistando mezzi di efficace controllo sull'uso del pubblico denaro, indirizzando la sua propaganda di civiltà e di pace in armonia con le correnti democratiche degli altri Stati.

La sua opera sarà tanto più efficace quanto più nettamente segnerà il suo distacco dalla tendenza *herveista* e più sinceramente la oppugnerà.

3. Non credo che l'Austria — per quanto fortificata e forte — ci minacci o mediti aggressioni; certamente però il suo atteggiamento dipende e dipenderà in gran parte dal nostro. La democrazia italiana può volere oggi la guerra? No certamente.

E allora non deve venir meno al dovere della logica: non cedere a trasporti di irredentismo e reclamare nel contempo diminuzioni di spese militari. Questo dovere — tanto più grave per la democrazia italiana che ha origini e tradizioni garibaldine, impone da un lato una tranquillità severa di atteggiamento, lontana così dalle inconcepibili rinuncie come dalle inconsulte provocazioni; dall'altro la volontà di renderci tanto forti quanto basta per essere sicuri e rispettati. Ma prima di tutto, per ottenere questa forza e la coscienza di essa, è necessaria una rigorosa inchiesta sugli ordinamenti militari che ci guidi sicuramente nell'opera di rafforzamento e ci difenda dalle insidie della speculazione... anche se in maschera di patriottismo.

I CONFINI ORIENTALI

Le fortificazioni friulane

Come venne annunciato l'on. Marazzi pronunciò giorni sono a Crema un importante discorso politico sulle questioni militari.

Riportiamo il brano che interessa più specialmente la nostra provincia e che crediamo molto assennato:

«La nostra politica esterna offre stridenti contrasti, sicchè molti si allarmano più per gli alleati che per quelli che tali per noi non sono.

«Gli interessi mondiali obbligano sempre più ad armonizzare le armi colla politica, tanto che i socialisti più intelligenti ripudiano la pazzia del Labriola che scorge la libertà emergere dalla disfatta della patria e delle sue schiere.

«Da parte mia ritengo che, ultimate le fortificazioni friulane e del basso Isonzo, una invasione dall'Oriente non sia temibile, ma che da soli non saremo mai in grado di prendere un'energica offensiva, al di là di qualsiasi zona di confine. L'irredentismo quindi anche se legittimo, è inutile, poichè esso necessiterebbe nuova politica e nuove alleanze. Meglio quindi è il silenzio e il ricordarsi che la politica, come dice il Settembrini, è come quegli angeli raffigurati soltanto con la testa e con le ali.»

Contro la deficenza dei biglietti di Stato

di piccolo taglio

Per sopperire alla grande deficienza dei biglietti di piccolo taglio che da qualche tempo viene lamentata, segnatamente in talune provincie, l'amministrazione del Tesoro ha adottato i seguenti provvedimenti:

Con R. Decreto 1904 e 7 ottobre 1905 fu disposta la trasformazione già in massima compiuta per cinquanta milioni di lire di biglietti da lire venticinque in altri da lire cinque e dieci, più idonei e più ricercati per le minute contrattazioni.

Successivamente con decreto 30 novembre 1905 fu modificato il riparto del contingente delle monete divisionali di argento distribuendo cinque milioni di lire in pezzi da cinquanta centesimi immobilizzati nelle casse e aumentando in corrispondenza quelli da lire una e due.

Con disposizione ministeriale è stato pure consentito a molte sezioni di Tesoreria di impiegare in difetto di biglietti di Stato anche scudi di argento nei pagamenti e nei cambi.

Infine con recente decreto è stata altresì autorizzata la demonetazione di 10 milioni di scudi d'argento per aumentare di egual somma gli spezzati di una e due lire.

Tale operazione ha già avuto il suo inizio e tra qualche mese la Zecca potrà cominciare a fornire le nuove monete.

Società Operaia Generale

Fino a iersera pervennero alla Società operaia 17 domande d'ammissione al sussidio continuo. I decessi, già pensionati durante il 1906 furono 7.

Pro abolizione del lavoro notturno

dei lavoranti fornai

Quando il nostro giornale era ieri in macchina, fini in Castello l'assemblea dei lavoranti fornai pro abolizione del lavoro notturno.

Lo scopo della riunione era quello di iniziare — di conformità al deliberati del Congresso di Milano — un'agitazione concorde, allo scopo di ottenere una legge che imponga l'abolizione del lavoro notturno nelle panetterie.

Alla riunione intervennero circa cento lavoranti fornai, fra i quali molti non soci della Lega di Miglioramento fra Panettieri; intervennero pure varî rappresentanti delle sezioni di Provincia e presiedeva il segretario della Lega V. Selva.

Pel primo parlò brevemente il segretario della Camera del Lavoro che dimostrò ai presenti la necessità dell'organizzazione; fece seguito (pel Comitato d'agitazione), Silvio Savio, che riferì dettagliatamente intorno alle pratiche esperite per il Comizio pro lavoro diurno che avrà luogo domani alle ore 10.30 al Minerva e sul modo col quale dovrà imperniarsi l'agitazione, sia in città che in Provincia, per ottenere la desideratissima legge.

La discussione si protrasse a lungo ed infine rimase stabilito che in ogni venerdì della settimana si debba tenere una riunione dei soci e venne anche approvata l'organizzazione della classe sulla base già precedentemente votata dal Consiglio.

Poco dopo il mezzogiorno ebbe termine la riunione.

Il numero unico pel Comizio di domani

A cura della Lega di Miglioramento fra lavoranti fornai, domani verrà distribuito un supplemento *gratis* pro abolizione del lavoro notturno dei lavoratori del pane.

Grazie ad un amico, abbiamo potuto averne una prima copia, in testa alla quale, il Comitato d'agitazione ha fatto inserire il seguente appello:

Cittadini!

«Nel silenzio della notte entro umidi androni ansimano i petti dei militi del lavoro che, tutto sacrificando, preparano il pane buono che nutre ed allieta le mense tranquille.

«Piccoli e malvagi interessi egoistici costringono alla dolorosa fatica quella schiera di oscuri eroi del lavoro, cui è disconosciuto l'elementare diritto del notturno riposo.

«Contro questa stridente ingiustizia insorgano quanti nutrono sentimento di gentilezza e devozione alle giuste e sante rivendicazioni proletarie.

Cittadini!

In gran massa intervenite domenica 28 corr. alle ore 10 e mezza al teatro Minerva ove si terrà un comizio per l'abolizione del lavoro notturno.

Oratori saranno: *Camillo Rappa* e il *dott. Giuseppe Murero.*

«Sia il vostro numeroso intervento fiera ed aperta condanna di questo iniquo sistema».

×

Numerose sono le adesioni pervenute al Comitato; anche l'on. Giuseppe Girardini ha aderito al Comizio.

All' Assoc. fra Commer. e Industriali

Un saluto alla memoria del cav. L. Bardusco

Nel pomeriggio d' ieri si è riunito in seduta il Consiglio direttivo dell'Associazione fra Commercianti e Industriali del Friuli, sotto la presidenza del cav. Barbieri, il quale prima d'ogni altra discussione così disse:

«Col cuore straziato per la morte di Luigi Bardusco, io mando alla sua tomba un riverente saluto.

«Alla memoria venerata del Presidente nostro, del nostro carissimo amico, rivolgiamo, o Signori, in questo momento il più affettuoso dei nostri pensieri».

Il Consiglio, unanime, si associò alle parole del vice-presidente.

Un Comizio di protesta pel disordine ferroviario

Trattati poi altri argomenti di ordinaria amministrazione, quel Consiglio, davanti ai danni ognora crescenti procurati a Udine dal disservizio ferroviario, deliberò di tenere, in giorno da destinarsi, un pubblico comizio perchè il voto dell'intera cittadinanza sia sprone al Governo per far cessare con urgenti provvedimenti uno stato di cose che danneggia tanti esiziali interessi.

Associazione Magistrale Friulana

Riunione del Consiglio

Ricordiamo che domani alle 10.30 nella sede in Castello, si riuniranno i membri del Consiglio dell'Associazione Magistrale Friulana per discutere intorno all' importante ordine del giorno già da noi pubblicato.

Ed il predecessore che cosa ha fatto?

Il *Giornale di Udine* ci chiede che cosa abbia fatto l'on. Girardini per Udine in nove anni di deputazione

La risposta veramente non ci riuscirebbe difficile, e potremmo osservare al foglio clerico-moderato che non vi è istituzione cittadina che non abbia ricorso all'opera di Giuseppe Girardini e che da quest'opera non abbia ritratto vantaggi notevolissimi.

Potremmo ad esempio, ricordargli che l'on. Girardini fu principalissimo autore della rivendicazione del Castello di Udine; che fece aumentare il concorso del Governo al Collegio Uccellis, ecc. ecc.

Ma sarebbe tempo sprecato.

Una cosa però non possiamo fare a meno di far presente al *Giornale di Udine*, che ha la mutria di istituire dei raffronti fra un qualsiasi Solimbergo e Giuseppe Girardini, ed è che soprattutto l'on. Girardini teneva alto il decoro di Udine.

Può dire altrettanto dell'on. Solimbergo?

IL COMIZIO DI GENOVA

pel disservizio ferroviario

Oggi a Genova ha luogo un Comizio di protesta contro il disordine o meglio l'anarchia che impera sopra il nostro servizio ferroviario.

Il vicepresidente della nostra Associazione fra Commercianti ed Industriali, cav. Luigi Barbieri, ha stamane così telegrafato:

Comitato Comizio Nazionale
Genova.

«Aderiamo vostro Comizio augurandoci manifestazione solenne primo porto Italia, valga scuotere finalmente l'inqualificabile inerzia governativa davanti a tanti interessi nazionali compromessi dalla disorganizzazione ferroviaria».

Il Presidente della Camera di commercio, in risposta al suo telegramma di giovedì, ha ricevuto dal comm. Bianchi, direttore generale delle ferrovie, il seguente dispaccio:

«Sono in corso provvedimenti per sgombrare Stazione Udine merce in partenza e carri carichi in arrivo; ed è allo studio progetto ampliamento impianti quella Stazione».

Il razzo finale della Banda Cittadina

Ieri sera la Banda Civica ha dato il suo ultimo concerto della stagione sotto la Loggia Municipale.

Ed ora fino al ridente aprile non udremo altri concerti.

A proposito della Banda raccogliamo l'osservazione fatta da molti cittadini: la divisa dei musicanti è ridotta agli estremi: per qualche suonatore è addirittura indecente e non sarebbe male se venisse interamente rinnovata.

I medici udinesi al XVI Congr. di medicina interna

Dai giornali romani rileviamo che fra gli aderenti al grande Congresso di medicina interna inauguratosi ieri con un magnifico discorso del prof. Guido Baccelli a Roma, vi sono pure i nostri concittadini dottori Angelini e Chiaruttini.

Ufficio postale succursale del subburbio Aquileia

La Camera di commercio, su istanza di 37 ditte dei subburbi Aquileia e Cussignacco chiese al Ministero delle poste e dei telegrafi che all'ufficio postale succursale, istituito di fronte alla Stazione, venga aggiunto il servizio telegrafico.

Le feste di domani a Colugna

Come è noto, la sagra annuale di Colugna, dovette essere rimandata a domani.

Perciò un Comitato, all'uopo costituitosi, ha compilato un bel programma di festeggiamenti di cui diamo un cenno:

Ore 14. Concorso al tradizionale albero della *Cuccagna* con ricchi premi.

Nel tempo stesso avranno luogo altri trattenimenti fra i quali il giuoco chiamato delle *pignatte misteriose* con vari premi in denaro.

Seguirà la sempre umoristica Corsa nei sacchi, quindi un concerto della Banda Filarmonica del paese che recentemente ha inaugurata la nuova uniforme. Ecco il programma:

Basciù - Waltzer «Fu un sogno?»
Verdi - Introduz. e Finale II° «Traviata»
Chili - Gran Ballo » Pietro Micca ».
Pancaldi - Fantasia per Bombardino
Marenco - Gran Fantasia «Excelsior»
Gounod - Fantasia nell'opera «Faust»
Cremona - Polka «Divertimento per clarino *Si b*».
Basciù: Mazurka «Farfallina».

Nell'ampia sala dell'osteria *Al nuovo secolo* incomincierà (alle ore 16 circa) una grande festa da ballo popolare con orchestra diretta dal maestro udinese signor R. Marcotti.

Ed alla sera illuminazione fantastica generale di tutto il paese con palloncini, fuochi di bengala ecc...

Non occorre aggiungere che tutte le trattorie ed osterie del paese saranno fornite di eccellenti vini, cibarie, dei tradizionali «uccelletti» così da soddisfare qualunque esigenza.

Speriamo in Giove Pluvio...

Smarrimento. Domenica da un povero caramellista è stato smarrito un piatto di lamina.

L'onesto che l'avesse trovato farebbe opera pietosa portandolo al n. ufficio.

Celle frigorifere e Stabilimento industriale

Veniamo informati che quell'appezzamento di terreno situato in Via Gradenigo Sabbadini presso la Porta Cussignacco e precisamente di fronte alla casa D'Aronco è stato venduto dal Comune ai signori Antonio Brusconi, Pietro Dorta e Giuseppe Bellina.

Il primo ne adibirà una parte per trasportarvi il proprio stabilimento da falegname; nell'altra metà i signori Dorta e Bellina hanno intenzione di far sorgere le tanto reclamate celle frigorifere.

Ottimamente!

La massima onorificenza alle cantine Papadopoli

Apprendiamo che la Giuria dell'Esposizione di Milano (sezione «Vini») ha assegnato ai prodotti delle rinomate *Cantine Papadopoli* di S. Polo di Piave il **Gran Premio**, vale a dire la massima onorificenza.

Anche al direttore enologo dei conti Papadopoli signor Angelo Schileo la Giuria assegnò la *medaglia d'oro*.

Come è noto, i conti Papadopoli hanno a Udine quale rappresentante il signor Giovanni Rizzelto, con spaccio dei loro rinomati vini in via Cavour.

Anche la Sala Cecchini destinata a sparire?

Dicemmo ieri che il Teatro Nazionale è stato definitivamente venduto ai Fratelli Tonini i quali intendono di procedere al più presto all'opera di demolizione del fabbricato.

Ora apprendiamo che anche la popolarissima Sala Cecchini, nella quale oltre ai soliti balli e veglioni del carnovale si son tenute tante conferenze, tanti Comizi elettorali e di protesta, conferenze di propaganda, commemorazioni, banchetti ecc... è destinata a sparire sotto i colpi del piccone demolitore.

Si dice che le case adiacenti verranno pure abbattute e che al loro posto sorgerà un vasto palazzo; l'area della Sala Cecchini verrebbe occupata da un giardino

I lavori incomincierebbero in primavera.

×

Se le nostre informazioni non sono errate, la Tipografia Sociale ove si stampa *Il Lavoratore* ha preso in affitto il locale, con regolare contratto, per 9 anni.

Come dovrà contenersi dunque il proprietario della Sala colla Tipografia?

Echi dei funerali Bardusco

Il telegramma di Stringher

Molte Camere di commercio del Regno ed estere hanno espresso le loro condoglianze alla Camera di Udine per la morte del suo vicepresidente cav. uff. Luigi Bardusco.

Segnaliamo fra gli altri il seguente telegramma del comm. Bonaldo Stringher:

Deputato Elio Morpurgo

«Ritornato da Genova a Roma apprendo morte cav. Bardusco. Pregoti manifestare mie sincere condoglianze alle Istituzioni delle quali era parte intelligentemente operosa. Cordiali saluti. *Stringher*

Servizio radiotelegrafico

Dalle ore zero del giorno 27 ottobre corr. alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo «Slavonia» della Società di Navigazione Cunard Line.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Gibilterra.

La tassa per parola è di lire 0 63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Gran Circo Equestre Zavatta

Le rappresentazioni del Circo Equestre Zavatta meritano veramente il favore del pubblico che vi accorre numeroso tutte le sere.

Ricordiamo che questa sera alle 8.15 avrà luogo un bellissimo spettacolo con programma del tutto nuovo, allo svolgimento del quale contribuiranno indistintamente tutti i celebri nuovi artisti della Compagnia.

Domani domenica, due rappresentazioni: una alle 4 e l'altra alle 8.15 pomeridiane.

Ai BUONGUSTAI

Chi vuol fare una bella passeggiata, e gustare dei buoni uccelletti allo spiedo e bere un bicchiere d'ottimo vino nostrano, non ha che recarsi alla notissima osteria sita lungo lo stradone di Tricesimo dove il conduttore *Morel* ne ha pronti per domani una grande quantità, e a prezzi modici.

Per comodità del pubblico vi sarà anche un servizio di giardiniere da Porta Gemona al detto Esercizio.

Banda di fanteria. Programma per domani dalle ore 17.30 alle 19.

Marcia «Cagliari» — Basciù
Inno al sole «Iris» — Mascagni
«Bombardon» — Bottesini
Scene pittoresche (1 Marcia, 2 Ballabile, 3 Angelus, 4 Festa Boema) — Massenet
Finale IV «La Forza del Destino» — Verdi
Mazurka «Sorriso affascinante» — Verdi

Società Friul. dei Veterani e Reduci

Approssimandosi la stagione invernale, la sottoscritta Presidenza, anche in quest'anno, si rivolge al buon cuore dei Cittadini pregandoli di privarsi di quei vestiti e quelle calzature che più non adoperano e di farli recapitare alla Sede di questa Società in Via della Posta al N. 38, ond'essere distribuiti a Veterani e Reduci disagiati.

Nella certezza che quest'appello non riescirà inascoltato, ringrazia.

Udine, 27 ottobre 1906.

La Presidenza.

DECALOGO MAROCCHINO

Presso le tribù di Beni-Hodiel e di Azafs, che abitano i confini del Marocco, esistono delle massime, che danno in forma quasi infantile e in termini figurati, o dei consigli per non contrarre la febbre malarica, o le circostanze che la producono. Eccone qui alcune.

— Se il maiz della raccolta è nero e sa di muffa, prepara il terreno ove seppellire i tuoi parenti.

— Quando le cicogne abitano il piano, e tu abita l'altura.

— La febbre brucia l'uomo, quando l'acqua annega i solchi.

— Chi raccoglie più paglia che grano sarà, per volontà di Dio, atterrato dal male.

— Poche spighe nel villaggio, molta febbre sotto la tenda

— Chi non vuol febbri deve scansare le punture degli insetti come il morso dei serpenti.

— Non ti dissetare alle sorgenti che non mormorano, nè agli stagni ove sono le rane.

— Non far mai abluzioni presso gli oleandri.

— Le annate in cui il montone tosse, la febbre, se piacerà a Dio, si abbatterà su te.

— Bevi la stessa acqua del cavallo ardente se vuoi il vigore e la salute.

Questo decalogo di gente selvaggia vale relativamente assai più di certi altri decaloghi di persone scienziate e civili.

Come si vede, per intelligenze primitive come quelle degli Arabi, la parte che l'umidità e gli insetti hanno nella produzione della febbre, è assai bene intesa ed espressa. E se la zanzara non è molto rammentata, ciò è perchè tal piccolo insetto non può colpire vivamente la fantasia degli indigeni imaginosi.

Nonostante cercano difendersi accuratamente dalle punture delle zanzare, bruciando mattina e sera intorno alla tenda legna di pino e di ginepro: lo facciano per evitare la noiosità o il *veleno* di questi insetti, questo non si può assicurare.

Ad ogni modo ad arricchire la mente di questi arabi e ad agguerrirli nella lotta contro la malaria non manca se non di insegnar loro due cose: che la zanzara è realmente il solo veicolo della malaria, e che l'*Esanofele* della Ditta Bisleri di Milano è il solo rimedio per guarire sicuramente dalla febbre gli adulti, mentre l'*Esanofeline* liquida è il rimedio per guarire i bambini.

Buona usanza

Offerte alla Colonia Alpina Friulana in morte del cav. Bardusco: fratelli Tonini lire 1, Penzato prof. Papinio 10, Chiaruttini prof. Ettore 10, Rieppi dott. Luigi 10, Cavarzerani dott. Antonio 10, Angelini dott. Corradino 10.

Offerte alla Scuola e Famiglia in morte del cav. uff. Luigi Bardusco: Raimondo Tonello lire 1, ditta Zuliani e Schiavi 2, Annunziata Angeli 1, cav. prof. Massimo Misani 1.

La siesta d' Edipo

(Rubrica enigmistica settimanale)

SCIARADA

Il primo in Francia esprime un sentimento
che, se vero e profondo,
fa bello ogni secondo;
il malato nel tutto ha giovamento.

—

Spiegazione del monoverbo:
TRA - M - VIA — TRAMVIA

—

Mandarono l'esatta soluzione del monoverbo: Laura M. Udine; Edera; G. P. idem; Riccardo Filipponi, idem; Max idem; G. Pontebba.

Ripariamo ad un' involontaria omissione. La signorina Maria Del Missier di Torlano, per una svista non venne compresa nell'elenco dei solutori del precedente giuoco.

—

Venne favorito dalla sorte il signor G. di Pontebba.

—

Le soluzioni devono essere inviate non più tardi di giovedì p. v.

Fra tutti i solutori verrà estratto a sorte uno splendido volume di amena lettura.

Cronache provinciali

Cividale

Assemblea deserta

26. — Ieri sera doveva aver luogo l'assemblea dell' «Unione negozianti ed esercenti» per trattare diversi oggetti importanti. Essendosi presentato scarsissimo numero di soci, venne rimandata ogni deliberazione.

Questa apatia tradisce la parola «Unione» e noi speriamo che non si ripeta più tanto *squallore*.

Gli Alpini

Martedì pross. la Compagnia degli Alpini ci abbandona, per non ritornare forse che in primavera. Fortunate le «pantegane» che potranno rincorrersi per i cameroni indisturbate.

Atto gentile

La sig. Pilosio Mi dei fu Angelo, per onorare la memoria del di lei marito sig. Guido Wallop, morto il 20 settembre a. c. ha elargito alla Congregazione di Carità l'importo necessario per l'acquisto di un Certificato di rendita, consolidato 3.50 per cento, a perpetua memoria dell'amato defunto.

Pensiero assai gentile.

Beneficenza

I fratelli e le sorelle Angeli, per onorare la memoria dell'amatissimo loro genitore, il sig. Gio. Batta Angeli, testè defunto, elargirono alla Congregazione di Carità, con facoltà di disporre come meglio crede, L. 100.

Anche di questi atti generosi la Pia opera tiene gran conto.

In visita

oggi fu qui l'on. Morpurgo.

Ringraziamento

Giorgio Capranica Del Grillo, a nome anche degli altri fratelli, ha ringraziato la Presidenza del Teatro per l'interessamento dimostrato nell'occasione dei funerali dell'estinta A. Ristori.

Per la fiera del S. Martino

Le nostre piazze sono già da qualche tempo impegnate per la prossima rinomata fiera di S. Martino.

In quanto a *casotti*, che sono volere o no, una grande attrattiva, ci dicono che quest'anno saranno molti, decenti ed interessanti. Staremo a vedere.

Un' altra oblazione

Le sorelle Soberli Anna e Lucia in Brosadola, offersero alla Congregazione di Carità lire 10, in morte dello zio Angeli Gio. Batta.

Il tempo

perverso d'oggi e che non accenna a smettere, guasterà il mercato franco di domani, che si prevedeva floridissimo.

Ampezzo

Al molto reverendo parroco

26 — (*Store Bete*) — Sulla *Patria* di ieri il molto reverendo corrispondente di quel giornale stampa che qui regna un vivo fermento perchè il Comune non ha stipulato il 15 corr. il contratto colla società che dovrebbe impiantare industrie in Ampezzo, perdendo tempo in ricerche e pareri, con pericolo di far tramontare l'affare!!

Tutte *bale*, caro *Paese*!

Il fermento è un pio desiderio del reverendo corrispondente che, a dieci mesi di distanza, ha ancora sullo stomaco la batosta elettorale dell'anno scorso.

Nessuno ha detto che il contratto dovesse firmarsi il 15 corr. nè il Comune ha perduto un minuto in ricerche o consulti inutili.

La verità invece è, che per impiantare un'industria per la lavorazione del legno in Ampezzo, è necessario poter disporre di una rilevante energia idraulica; che chi intende costituire la società per utilizzare i boschi del Comune di Ampezzo, ha domandato al Governo di derivare qualche migliaio di cavalli di forza dal fiume Lumiei, e la relativa pratica (alla quale il Comune è assolutamente estraneo) tutt'ora pende a Roma.

Solo dopo ottenuta la concessione, la società si costituirà e farà le sue proposte al Comune.

Teatri ed Arte

Giovanni Grasso a Padova

E' ancor viva fra noi la profonda ammirazione che il grande artista cav. Giovanni Grasso ha suscitato colle sue scene terribili e palpitanti talora di dolcezza, di amore, e talvolta di gelosia e di odio della vita siciliana.

Ancora ricordiamo l'impressione immensa destata nel pubblico udinese da lui e da *Mimì Aguglia* nell'ultima sera al Minerva in cui venne rappresentato il forte lavoro: «Ultimi barbari».

Grasso, da Udine, passò al Teatro Garibaldi di Padova.

Ecco cosa scrive di lui e della sua compagnia *un giornale* di quella città:

«La compagnia siciliana di Grasso ha avuto iersera, al suo ripresentarsi, le *più calorose accoglienze* dal pubblico che affollava il teatro. E più volte, lungo i tre atti di quella inegnale ma bella commedia che è *Malia* del Capuana, scrosciarono clamorosi nella sala gli applausi, che si prolungavano con una insistenza eccezionale, raggiungendo talvolta espressioni di entusiasmo.

«Giovanni Grasso, Mimì Aguglia e il Maiorana furono straordinari di efficacia, di potenza drammatica. In talune scene del secondo e del terzo atto — create con tale impeto di passione che sulla più aveano di finzione — il pubblico fu soggiogato, trascinato a una viva compartecipazione del dissidio che si agitava sulla scena con una gagliardia impressionante. E tutti *gli altri attori* diedero alla commedia una animazione meravigliosa di verità: lo Spadaro, il Musco, la Spadaro, la Balestrieri, il Viscuso. L'affiatamento in questa compagnia è qualche cosa di mirabile».

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 27, S. Fiorenza.
Domani, 28, S. Simone.

Effemeride storica

Fatto d'armi presso Artegna

27 ottobre 1382 — L'esaltazione al Patriarcato del cardinale Filippo d'Alansone aveva fatto scoppiare una fiera guerra civile in Friuli. Stavolta (fra gli altri) Gemona parteggiava per la chiesa Aquilejese mentre Venzone coi Prampero di Artegna erano contro. Per un periodo di quasi dieci anni fu la Patria teatro di sanguinosi disordini.

Fra i particolari (Baldissera G. *Artegna* p. 82 e seguenti) Artegna aveva cominciato a trovarsi in tristi condizioni *invasa* dalle armi nemiche. Anzi fra le ironiche proposte, allora fu proposto di costruire una bastia sul colle di Artegna da abbandonarsi. I Gemonesi seriamente proposero invece di demolire completamente il pericoloso *castello*. Ma poi Artegna si accordò con Gemona e con Buia.

Era l'autunno del 1382. Due mischie avvennero i giorni *26* e *27 ottobre*. La prima presso Ospedaletto fra i gemonesi e quelli di Venzone senza alcun vantaggio nè da una nè da altra parte, la seconda tra le truppe di Udine (dirette da Giovanni Colloredo) e gli armigeri trincerati in Artegna; i quali sopraffatti dal numero dovettero ben presto abbandonare il castello.

Theutimarus Aquilejensis
sive Forojuliensis patriarka
28 ottobre 854.

... S. Simon passad
... Inviar cntrad
(Osterman. «Proverbi» p. 30).

Non affriamo molti particolari sulle *disputo promosse* da Massenzio di Aquileia narrate da Venerio vescovo (episcopus) di Grado in una lettera a *Gregorio IV* (*trovasi nell'Ughelli p. 1105*).

Citiamo però un recente dotto lavoro su queste questioni che potranno consultare *gli studiosi negli Atti del Congresso* storico tenuto a Cividale nel settembre 1899, riflettente lo *scisma Aquilejese*, autore il C. Cipolla.

Si connette col decreto 30 ottobre 854 di Lodovico II in favore di: «*Theutimarus Aquilejensis sive Forojuliensis patriarcha*».

Piccola Rivista di Borsa

Un cumolo di circostanze sono succedute *durante* la settima *da rendere* convulsiva l'azione degli affari di Borsa; e rari ricordi del passato possono assimilarsi al *contegno* dei nostri mercati per la sfiducia e per l'abbandono d'ogni direttiva, da lasciare modo di fantasticare in più maniere sulle cause di tanto disorientamento.

Avvenimenti politici nò, ragioni economiche neppure mancanza di attività industriale meno; unica cosa a cui attribuire il *marasmo* attuale è l'inderizzo artifizioso del ribasso Ciò è ammessibile, di fronte alla scoperta di attarini come quello recente, dello scandalo organizzato a danno delle Terni che era tutta una montatura, almeno per quanto si sa oggi, per deprimere i corsi di quelle azioni e dei titoli affini sidirurdici.

La tensione del danaro era accennata come una delle più influenti cause ma quando abbiamo asservata la facilità della liquidazione a Milano di fine mese, cadevano di ogni importanza le ragioni per ciò accampate giacchè non furono elevati i tassi di riporto ma poco si discostarono dalla precedente liquidazione mensile.

Genova comincerà oggi.
l'assestamento di fine mese, sarà una liquidazione laboriosa ma non tanto disastrosa come artatamente era preannunciata.

Oscillazioni di grave importanza e nel senso di ribasso sono avvenute, ad *eccezione* della *giornata* di martedì alla Bossa di Milano, che di scatto i prezzi rialzarono notevolmente per quindi rapidamente *retrocedere*.

Il mercato si delinea oggi meno nervoso ed un po di resipiscenza prende posto e rimedia alquanto la sua tendenza.

Le Banche d'Italia a fine corrente capitolarono a 1260 le *Commerciali* a 910 il Credito Italiano a 629 la Bancaria a 320.

I *titoli sidorurdici furono* i più colpiti le Terni a 2015 le Savona 411 mentre le Ferriere si discostarono poco da 315.

I titoli ferroviari seguirono la corrente del mercato e sono segnate le Meridionali 780, le Mediterranee 454 le Venete 90.

Un risveglio hanno avuto le Montecatini che da 146 *volarono* a 165 e chiudono a 163.

Il temuto nuovo aumento di sconto, che teneva assai riservate le Borse internazionali non si è verificato per cui esse hanno avuto durante la settimana dei momenti d'incertezza, in ultimo diedero un'impronta di resistenza.

La nostra Rendita è rimasta ferma nel prezzo di L. 102.50 senza sentire alcuna influenza del pessimo contegno generale, così il cambio mantenne un aggio sul corso del biglietto francese aggirandosi al tasso di 99.80 a 99.90.

La previsione per la prossima settimana è per un mercato migliore, inquantochè superata la liquidazione di fine mese molte dello difficoltà saranno superate.

Notizie recentemente *raccolte* fanno sapere come sia combinata la liquidazione dell'ente sociale del Zuccherificio S. Giorgio e possono essere i creditori chirografari grati ai liquidatori giacchè i loro crediti verranno pagati quasi alla pari mentre *agli azionisti* resta l'amaro ricordo dell'intero danaro perduto.

Nulla si sa di affari conclusi in titoli delle aziende locali, continuano senza insistenza le offerte di vendita di qualche titolo ma senza alcuna conclusione.

Segniamo gli ultimi prezzi dei seguenti valori

Banca d'Italia	L.	1270
» Commerciale	»	611
» Credito Italiano	»	625
Società Bancaria Italiana	»	321
Ferrovia Meridionali	»	782
» Mediterranee	»	455
» Venete	»	91

Corso odierno delle monete

Corone	104.40	Napoleoni	20.—
Marchi	122.70	Sterline	25.14
Rubli	264.—	Lei	99.—

NOTE E NOTIZIE

Il prodotto del traffico ferroviario è in continuo aumento

Il prodotto approssimativo del traffico nelle Ferrovie dello Stato durante la decade dall'11 al 20 ottobre 1906 è stato di lire 13.855.998 con una differenza in più di lire 503.187.70 rispetto alla stessa decade dell'esercizio precedente.

Il prodotto *complessivo* dal 1.o luglio al 30 ottobre dell'esercizio corrente fu di lire 124.758.000 20 con una differenza in più di lire 824.757 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

I ministri in Francia
vogliono conquistarsi la fiducia del proletariato

Intervistato da un redattore del «Matin» Viviani, nuovo ministro del lavoro, ha detto che la sua prima cura sarebbe quella di far votare le pensioni operaie e che spera che la soluzione *di questa questione gli* meriterà la fiducia delle classi operaie.

Viviani giudica che questa attitudine è la *prima condizione per il buon* funzionamento del ministero del lavoro.

Le classi operaie, dice Viviani, dovranno *tenere conto* che il Ministero del Lavoro lungi dal comprimere gli sforzi dei sindacati ed in generale delle classi *operaie*, deve *innanzi tutto* disciplinare i loro sforzi e secondarli.

Il massimo della pena Hervé
La fine dell'antimilitarismo in Francia

Ieri a Parigi il tribunale di polizia ha condannato Hervé e *gli* undici individui processati con lui per avere turbato la festa dei coscritti al Trocadero al massimo della pena, cinque franchi di multa ciascuno.

Giuseppe Giusti, direttore propriet.
Giovanni Oliva, gerente responsabile

Ringraziamento

La vedova del lacrimato
Cav. Angelo Crainz
ed i figli Vito, Guido, Diego e Marina commossi per le dimostrazioni di affetto e di compianto fatte loro nella circostanza luttuosissima dai congiunti e dagli amici ringraziano tutti: e particolarmente la *famiglia* del cugino Emilio Crainz, la quale, oltre alla sua viva partecipazione al loro lutto, volle accogliere nel proprio *tumulo* la cara salma del trapassato.

Le i[...]rzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE" presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

BICICLETTE
e Macchine da Cucire

si vendono a prezzi di assoluta concorrenza presso la Ditta

TEODORO DE LUCA

tanto in contanti che a rate.

Negozio - Via Daniele Manin 10
Fabbrica - Subb. Cussignacco

TRICICLO a MOTORE, ottimo stato
a prezzo ridottissimo

INSUPERABILE
AMIDO BANFI
(Marca Gallo)
[...]ato dalle [...]rimarie stiratrici di Berlino e Parigi
Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. È il più economico.
USATELO - Domandate la Marca Gallo
AMIDO in PACCHI cannoli e pezzi
(Marca Cigno)
superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio
Proprietà dell'**AMIDERIA ITALIANA** - Milano
Anonima capitale 1,000,000 versato.

Sapone Banfi
TRIONFA - S'IMPONE
Produzione 9 mila pezzi al giorno.
Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.
Vendesi ovunque a Cent. **30, 50, 80** al pezzo.
Prezzo speciale campione Cent. **20**
I medici raccomandano **SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.**
Ditta ACHILLE BANFI, Milano - Fornitrice Case Reali

Aste dorate
per Cornici

Premiata Fabbrica
MARCO BARDUSCO
Sconti speciali ai rivenditori, falegnami, ecc.
Unione **gratis** delle cornici senza aumento sul prezzo di listino delle aste
NUOVI DISEGNI

Mistificazione

La rinomanza mondiale delle Maglierie Igieniche Hérion [...] sì che tutti le richiedano nei loro acquisti, essendo che sono fabbricate di pura, finissima lana, garantita, e di lunghissima durata. Ma la concorrenza, confezionando un genere simile, per gli occhi dei profani, mentre non è composto nella massima parte che di cotone, illude i compratori, offrendo per Maglierie Igieniche Hérion della merce impossibile a basso prezzo, ed il compratore s'accorge ben presto d'essere stato mistificato. Conviene quindi che il compratore avveduto verghi sulla Maglieria che acquista la marca di Fabbrica G. C. Herion e che si rivolga direttamente alla Fabbrica, Venezia, Giudecca, S. Cosmo 3

MALATTIE SEGRETE
guariscono prontamente coi preparati del Dott. W. Deboe
Juno iniezione efficacissima contro la gonorrea (scolo). Bott. con siringa L. 2.50 (franca L. 3.50). — Bottiglia senza siringa L. 1.75 (franca L. 2.25).
Capsule Antigonorroiche. Si possono usare contemporaneamente alla iniezione Juno ed anche sole. — Una scat. L. 2.50 (franca L. 3.50). — Una bott. Juno con siringa ed una scatola Capsule L. 5.— franco di porto.
Pillole Antisifilitiche guariscono la Sifilide recente o di vecchia data. — Scat. L. 2.50 (franco L. 4.75). — 2 Scat. Pillole con 2 Scat. Compresse Clorato Potassico L. 7 franco di porto.
Opuscolo Malattie Segrete contro 2 francobolli da centesimi 15. — Consulti per corrispondenza gratuiti ed a pagamento (L. 3.—).
Premiata **OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA**
MILANO — Via S. Calocero, 15.

SPECIALITÀ IN LAVORI TIPOGRAFICI

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE
DITTA
MARCO BARDUSCO - UDINE
MERCATOVECCHIO — VIA PREFETTURA — VIA CAVOUR

SPECIALITÀ
in scatole carta da lettere e cartoncini fantasia, papeteries, notes in pelle, in tela di qualunque formato e prezzo.

NOVITÀ
Albums per cartoline in tutta tela, tranciati a fuoco, in peluche, in tela ed in carta.
Albums per poesie, di qualsiasi prezzo e formato.
Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere, economiche e di lusso.

PREMIATA FABBRICA ASTE DORATE PER CORNICI
METRI di BOSSO ed uso BOSSO snodati ed in asta

SPECIALITÀ IN LAVORI TIPOGRAFICI

UDINE **Ditta E. MASON** UDINE
Telefono 2.79 — Telefono 2.79

[Vi]sitare il Grandioso Deposito **PELL[I]CCERIE CONFEZIONATE**

Rubrica utile[...]
Mercato [...]

CAMERA di COM[MERCIO DI U]DINE
Corso medio dei val[ori pubblici e dei] cambi del giorno 20 [...]

Rendita 5 0/0	102.47
» 3 1/2 0/0	102.23
» 3 0/0	73.—
AZ[IONI]	
Banca d'Italia	1273.50
Ferrovie Meridion[ali]	782.50
» Mediterra[nee]	450.50
Società Veneta	90.—
OBBLI[GAZIONI]	
Ferrovie Udine Po[ntebba]	500.50
» Meridiona[li]	348 —
» Mediterra[nee]	499.50
» Italiane 3[...]	347.75
Credito commerc. e[...]	497.50
CAR[TELLE]	
Fondiaria Banca Ita[lia]	498.75
» Cassa R.	503.50
» » »	512.25
» Istit. Ital.	500.50
» idem	517.—
CAMBI (che[ques])	
Francia (oro)	99.80
Londra (sterline)	25.10
Germania (marchi)	122.78
Austria (corone)	104.43
Pietroburgo (rubli)	264.02
Rumania (lei)	00.—
Nuova York (dollari)	5.14
Turchia (li turche)	22.73

Bollettino [...]
R. OSSERVATO[RIO DI U]DINE
Giorno [...]

Temperatura med.	6.72
Temperatura mas.	10.1
Temperatura min.	4.1
Pressione med.	m.754.50
Umidità relativa	[...]d. 60.6
Acqua caduta gocci[...]	—
Vento dominante: [...]	
Stato del cielo: cop[erto]	

Giorno 2[...]

Temperatura	5.8
Pressione mm.	759.09
Temperatura min.	2.4
Stato del cielo: mis[to]	
Pressione: crescente	
Direzione vento: E	
Leva sole ore	6.47'
Tramonta ore	16.54'

Ferro[vie]

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	[...]	Arrivi a Udine
On. 4.20	8.37	[...]5	7.43
Ac. 8.20	12.15	[...]	10.7
Dir. 11.25	14.15	[...]5	16.17
On. 13.15	17.45	[...]0	17.5
Mis. 17.30	22.25	[...]—	22.50
Dir. 20.5	22.45	[...]	3.45
da Udine	**a Trieste**	[...]	**a Udine**
On. 5.45	8.54	[...]25	11.6
On. 8.—	11.28	[...]55	12.50
Mis. 15.42	19.46	[...]25	19.42
Dir. 17.25	20.30	(*)[...]40	7.32

(*) Questo treno si [...] Cormons da cui riparte il mat[tino alle or]e 6.37.

da Udine	Stazione C[arnia]	[...]	Pontebba
On. 6.17 ar.	7.47	[...]47	9.10
Dir. 7.58 »	8.52	[...]52	9.55
On. 10.35 »	12.14	[1]2.14	13.39
Dir. 17.15 »	18.8	18.8	19.13
On. 18.10 »	19.57	[...]57	21.20
da Pontebba	**Stazion[e Carnia]**	[...]	**a Udine**
On. 4.50 ar.	6.3	[...]3	7.38
Dir. 9.28 »	10.10	[1]0.10	11.—
On. 14.39 »	15.44	[1]5.44	17.9
Dir. 18.22 »	19.2	[...]	19.45
On. 18.39 »	19.52	[1]9.53	21.25
da Udine	**a S. Giorgio**	**da [S. Gior]gio**	**a Udine**
M. 7.05	7.45	[...]45	8.32
M. 8.04	8.53	[...]05	9.53
M. 10.54	12.25	[...]30	15.35
M. 12.55	13.54	[...]10	20.33
M. 17.56	18.57	[...]53	21.39
da S. Giorgio	**a Trieste**	**da [Trieste]**	**a S. Giorgio**
D. 8.59	10.38	D[...]5	7.30
M. 16.46	19.15	M[...]0	13.49
D. 20.50	22.45	D[...]0	19.4
da S. Giorgio	**a Portog.**	**da [Portog.]**	**a S. Giorgio**
D. 8.4	8.38	M[...]	7.57
O. 9.2	10.—	D[...]	9.1
M. 14.4	15.14	M[...]	13.56
D. 19.19	20.1	O[...]	16.40
M. 21.—	22.11	D[...]	20.47
da Casarsa	**a Portog.**	**da [Portog.]**	**a Casarsa**
On. 5.20	5.58	O[...]15	9.—
Ac. 9.15	9.51	A[...]10	13.55
On. 14.45	15.24	O[...]40	16.15
On. 18.37	19.20	O[...]15	20.53
da Casarsa	**a Spilimb.**	**da [Spilimb.]**	**a Casarsa**
Loc. 9.15	10.3	L[...]7	8.53
Mis. 14.35	15.27	M[...]10	14.00
Loc. 18.40	19.30	L[...]23	18.10
da Udine	**a Cividale**	**da [Civid]ale**	**a Udine**
Mis. 6.30	7.00	M[...]10	7.40
Mis. 8.40	9.8	M[...]20	9.49
Mis. 11.15	11.43	M[...]10	12.37
Mis. 16.5	16.35	M[...]15	17.46
Mis. 21.45	22.12	M[...]22	22.50

Tramvia a [Vapo]re

da Udine R. A.	S. T.	a S. Daniele	da S. Daniele	S. T.	a Udine R. A.
	6.40	8.6	6[...]	7.30	7.47
8.45	9.5	10.31	8.[...]	9.55	10.15
15.5	15.25	16.54	13[...]	[1]4.36	14.57
18.10	18.30	19.50	18[...]	[1]9.36	19.55
(1)	20.35	22.2	20[...]	[2]1.44	

Da Udine a Fagagna			Da [Fa]gna a Udine	
10.25	11.30	12.21	[1]2.26	13.17

(1) Dal 1 giugno a [...] settembre nei soli giorni festivi ri[conos]ciuti dallo stato.

Udine, Tip. Marc[o B]ardusco